



**ROMA** Il nuovo esperimento "Silicio" è stato realizzato venerdì scorso al Macro capitolino

## Geo Florenti: «Creo la luce con l'arte»

**H**a abbandonato ogni forma di arte convenzionale, i segni, la video arte o altro, per concentrarsi, dice, «su una cosa che serve, necessaria», sul risparmio energetico applicato in qualche modo all'arte. Per questo Geo Florenti, al secolo Florentin Georgescu, ha deciso di creare una nuova forma d'arte, ovvero, "creare luce". Ha ideato perciò sistemi illuminanti, che sono vere e proprie installazioni, a consumo zero per diverse opere d'arte, dal San Giovanni Battista del Caravaggio a La Danzatrice del Canova, dal Mosè di Michelangelo alla Transverberazione di santa Teresa d'Avila del Bernini. L'ha fatto ultimamente con l'installazione "Silicio" che ha presentato venerdì scorso al Macro, Museo d'Arte Contemporanea di Roma, dove ha illuminato "Assemblage, 1971", di Man Ray.

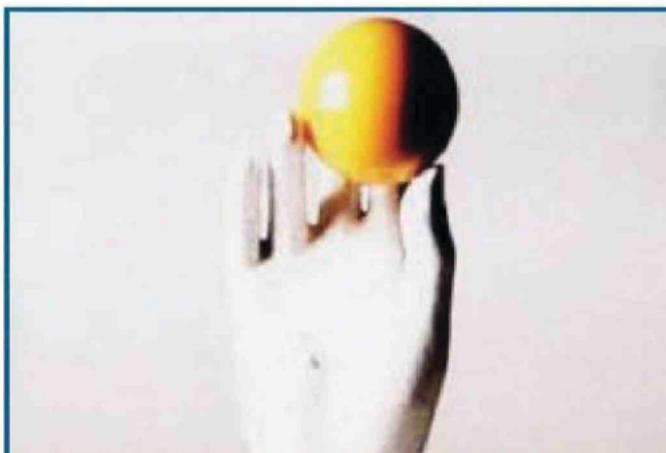
Il lavoro è stato realizzato per l'ambiente "Abitanti" di Fabrizio Crisafulli nel programma del Macro Asilo. «Nella mia installazione - spiega l'artista - rumeno di origine e italiano di adozione - con questo maestro

dell'avanguardia storica, Man Ray, con gentilezza mi faccio guida per rileggere l'arte o riciclarla e fare arte al tempo stesso, proprio come il processo della cultura, riutilizzando o appunto an-

che qui riciclando l'eccesso di energia che è già operante suo malgrado». Per riciclare l'arte Florenti posiziona, ovunque ci sia una fonte di luce accesa, piccole quantità di silicio, celle fotovoltaiche che riciclano la luce emessa e ne creano altra.

«Sono un osservatore attento - è ancora Florenti -, affascinato dalla potenza della tecnologia, ma anche consapevole del percorso complesso che ha fatto nel suo sviluppo, e non ignoro la sua conflittualità interiore tra bene e male. Sono convinto inoltre che uno dei compiti dell'arte sia la partecipazione alla percezione collettiva e il suo valore comunicativo e di proselitismo di valori comunque positivi. Ecco dunque che sintetizzo nella luce, come fondamento ineluttabile dell'arte visiva e non solo dell'arte, la componente "energetica" e tecnologicamente vitale, preziosa».

**Luigina Moretti**



"Assemblage, 1971" di Man Ray illuminata il 14 dicembre